

RIFLESSIONI E TESTIMONIANZE SULL'ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE PRESSO I CENTRI FILIPPO SMALDONE

L'immagine che avevo di questo centro prima di svolgere il servizio civile e appena conosciute le suore, era l'immagine di un piccolo alveare, dove loro lavoravano silenziosamente come delle ottime api sanno fare. Una volta dentro, l'immagine si è ingrandita cento volte tanto, perché il lavoro che viene svolto è continuo e inarrestabile, e soprattutto ho potuto constatare che non si tratta di attività meccaniche, ma di lavoro svolto con amore, dedizione e con tutta la passione possibile.

Questa passione per i bambini, devo dire che ha coinvolto anche me, anche se all'inizio non nascondo di essermi preoccupata di non essere abbastanza capace a comunicare a spiegarmi con



loro, o a capirli.

Piano piano è venuto tutto da sé. Il rapporto che si è creato con bambini e ragazzi è prima di tutto un rapporto di scambio: io mi rendo utile a loro, per quel che so fare, ma soprattutto sono loro a dare a me degli insegnamenti.

La voglia ed il desiderio di sapere per me è tanta, dagli insegnamenti tecnici, che sono molto interessanti; ad esempio sto imparando il linguaggio dei segni, le tecniche che vengono utilizzate per migliorare le capacità di questi bambini, i problemi dal punto di vista psicologico

che affrontiamo nelle lezioni di formazione.

Ma le lezioni più profonde che sto avendo sono soprattutto il fatto di apprezzare molto di più i doni che ci sono concessi, e la soddisfazione che si ha quando si sa di esser stati utili a qualcuno. Il rapporto che si è creato con le suore e con gli insegnanti è stato da subito molto coinvolgente e questo è dovuto allo spirito di collaborazione e all'armonia che vigono all'interno. Insomma da ogni punto di vista questa esperienza è stata finora molto positiva, ed è secondo me un peccato che sia destinata a durare così poco.

Daniela Anastasi



Il servizio civile è descritto dalla maggioranza dei ragazzi e delle ragazze che lo hanno svolto come una bellissima esperienza di condivisione e di crescita. È stato principalmente questo, che mi ha spinto a presentare la domanda di partecipazione come volontaria per il progetto "voce nelle mani" ed ho avuto così, l'opportunità di svolgere il servizio civile presso l'Istituto Filippo Smaldone di Palmi. Giorno dopo giorno ho potuto constatare la veridicità delle parole di coloro che mi hanno preceduto e oggi io, in prima persona, posso descrivere questo periodo come il più bello della mia vita.

Durante il mio orario di lavoro ho la possibilità di affiancare ed aiutare le suore nel loro lavoro con i bambini audiolesi, ma anche con i bambini udenti, infatti esiste una forte integrazione tra loro, i bambini convivono, si rispettano e sono molto uniti.

Ho avuto modo di vedere come ogni suora salesiana si dedica ad ogni bambino in egual modo, con tanto amore, pazienza, volontà, senza alcuna differenza. Le ho seguite quando mettono in pratica le tecniche specifiche riguardanti il linguaggio, i suoni... necessari a stimolare i bambini, studi che approfondiamo durante gli incontri di formazione specifica.

Osservandole ho capito quanto sono vere e cosa intendeva il Padre Fondatore con le parole “ Non si può educare senza amore”.

Le suore si dedicano anima e cuore ai bambini, li seguono con attenzione, sempre sensibili alle loro necessità, ai loro bisogni. Sono sempre presenti in ogni momento e sono, anche per noi ragazze, una guida, un punto di riferimento sempre pronte a sostenerci, a darci consigli e ad aiutarci per vivere al meglio questa esperienza. Svolgono la loro opera con impegno e con tanto amore ed in cambio ricevono non solo tanti risultati, ma anche ciò che a me piace definire “il tesoro più grande del mondo” che è il bene dei bambini.

I bambini percepiscono quest’immensa dedizione e le ricambiano con lo stesso affetto e con piccoli gesti che regalano soddisfazioni ed emozioni uniche. Lavorare con loro è un’esperienza che ti cambia profondamente, non tutti sono uguali, ognuno ha il proprio carattere, deve essere seguito in un certo modo, ha bisogno di attenzioni particolari... ciò porta anche ad un’analisi introspettiva: capire chi sei e come comportarti per conquistare la loro fiducia. Devi dare loro la possibilità di capire chi hanno davanti, devi mostrarti per quello che sei, essere sincera, ma anche ferma nei modi e nelle decisioni. È quello che ho cercato di fare in questi ultimi mesi.

Ho lavorato su me stessa, sono più attenta alle esigenze degli altri, sono entrata in una realtà che prima potevo solo immaginare.

Solo adesso mi rendo conto di quanto lavoro c’è dietro ogni risultato. Ogni giorno è per me una lezione di vita, imparo qualcosa di nuovo e arricchisco il mio bagaglio. È un’esperienza che sicuramente chiede tanto, ma che ti dà il doppio. Sono persone davvero speciali, ognuno mi ha donato qualcosa che sia un sorriso, una parola, un gesto, un abbraccio non importa, ma sicuramente è così intenso da stravolgerti l’anima. Io ho l’opportunità di condividere queste belle emozioni con le altre ragazze. Abbiamo formato un gruppo affiatato, siamo tutte molto disponibili, ci sosteniamo, spesso ci confrontiamo riguardo l’esperienza che stiamo vivendo e siamo tutte d’accordo sul fatto che sia unica. Personalmente auguro e consiglio a tutte le mie coetanee il servizio civile, perché se fatto con amore, è un percorso che ti arricchisce, ti forma e ti cambia davvero la vita.

Già penso a quando finirà e sinceramente al solo pensiero mi rattristo, spero, infatti, di potere continuare su questa linea ed essere vicina all’opera di San Filippo e delle Suore Salesiane, di cui condivido i valori.

Il servizio civile è per me un’occasione di crescita, ogni giorno cerco di apprendere il più possibile e mettere in pratica gli insegnamenti in modo da vivere al meglio quest’esperienza.

Sono trascorsi ancora pochi mesi, ma sono stati per me sufficienti per dire che non dimenticherò mai questo periodo, che porterò sempre nel cuore e che, al momento, è senza dubbio il più bello della mia vita.

Brandi Tiziana

In questi giorni, abbiamo parlato della scoperta delle cose che stanno intorno a noi, facendo riferimento alle finalità del servizio civile, il tentare di svegliarsi dalla realtà che ci circonda, proprio come dice Platone nel IV libro Repubblica "Il mito della caverna", l'idea di liberazione dell'uomo dalla caverna delle sue esperienze di vita. Questa formazione, a mio parere, riveste un significato particolare, perchè si colloca in un momento di crescita e trasformazione. Un lavoro di cura e presa in carico dell'altro, che non solo aiuta a vivere meglio o a cercare di ritrovare il senso

della vita, ma è anche un prezioso contributo per rafforzare la coesione sociale e cercare di trasformare la società che ormai è buia oggi giorno agli occhi di noi giovani. Cura e presa in carico dell'altro, le categorie fondative del nostro essere e del nostro agire e che mostrano di essere sempre più le categorie preziose per far crescere un'etica pubblica condivisa, ed una responsabilità.

Valentina Rarità (Volontaria Servizio Civile Salerno via Pio XI)

